

HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA



— INDICE

3 Editoriale

di Nicole Lorenzon, 4AC

4 L'energy crunch cinese

di Ez Zaitouni Imane, 3AQSA

5 11 settembre 2001

di Amy Fabris, 1BC

6 I Leoni di Venezia 2021

di Costanza Gazzola, 3CL

7 "...basta crederci!", intervista a

Mattia Bottolo

di Carla Celeste Garbarino, 3BSA in collaborazione con Asia Ross Bonotto

8 Non è colpa tua se stai male

di Francesco Gironi, 5BC

10 Il Museo delle relazioni interrotte

di Sofia Serventi, 2CSU

11 Sparire, la soluzione a ogni problema... o forse no?

di Giacomo Bonato, 3AQSA

12 Olimpiadi di scienze

di Claudia Guidolin, ex studentessa del liceo Brocchi

14 Odio e iodio

di Valentina Reffo, 5BL

16 Intanto... nel mondo

di Beatrice Bonomo, 5AL

18 Il compagno di banco

di Luna Lando, 2CL

19 Life is strange

di Nathan Gazzola, 3CSU

20 L'attimo fuggente

di Emma Fabris, Veronica Peretti, Rebecca Tosin, 2BC

21 Dunkirk e 1917: un nuovo modo di raccontare la guerra

di Pietro Ballico, 3BL

22 L'amicizia

di Sofia Luison, 2AQSA

24 La classe

di Giacomo Bonato, 3AQSA

25 Girl, woman, other

di Margherita Cellamare, 3AES

26 Land of pleasure

di Sara Lovisetto, 5AC

27 Ipse dixit

29 Giochi

32 Oroscopo



DIREZIONE

Nicole Lorenzon, 4AC

VICEDIRETTORI

Giacomo Bonato, 3AQSA

Sofia Luison, 2AQSA

CORREZIONE BOZZE

Sebastiano Advahov, 3BS

Sofia Bordignon, 5CS

Noemi Cremasco, 5AC

Emma Ruffini, 1ASU

Alice Vialeto, 1ASU

IMPAGINAZIONE

Emma Croce, 2BL

Teresa Baruffaldi, 2BC

Carla Celeste Garbarino, 3BSA

Matilde Guadagnin, 1ASU

Stefania Micheletto, 5CSU

Maddalena Pivato, 2BL

Isabella Ruperti, 5CSU

Giada Veronese, 4BSU

SITI WEB

Polyana Coutinho Vizoto, 4BSA

LA PAGINA EDITORIALE

a cura di NICOLE LORENZON, 4AC

Se mi dovessero mai chiedere cosa connette gli esseri umani, citerei la Storia, che col suo progredire imperterrita e con i suoi eventi determina intere ere in cui noi ci muoviamo assieme al tempo; oppure menzionerei le informazioni che condividiamo e che ci plasmano (nel bene e nel male) e che rendono vicini determinati gruppi di persone; o ancora, potrei dire banalmente: "Internet."

Ma se mi chiedessero che cosa crea connessioni con le altre persone, io risponderei loro con un'altra domanda: "Sicuro sia un cosa e non un chi?"

Le persone stesse sono la risposta. E questo l'ho capito proprio durante un certo piccolo ma intenso lasso di tempo: i giorni dal nove al tredici ottobre di quest'anno. Cinque giorni che, nella loro celerità, mi hanno donato ciò che potrebbe bastarmi per una vita intera. Ma definiamo il contesto, shall we?

Sessione Nazionale del MEP, primo turno. Siamo a Carpi, in provincia di Modena. Più di un centinaio di ragazzi e ragazze si riuniscono, provenienti dai più vari contesti italiani: Roma, Napoli, Emilia-Romagna, Veneto, Sicilia e Toscana.

Sei realtà, dialetti, culture e tradizioni diverse che si sono confrontate, fatte amare e mescolate inscindibilmente. Centocinquanta ragazzi che, come se queste differenze non fossero mai esistite (eccetto la insanabile faida del "ma si dice arancino o arancina?"), hanno legato tra loro, formando con le loro menti, i loro caratteri e i loro cuori una rete che, mi auguro, non si sfalderà mai. Questo dimostra come i giusti contesti vissuti assieme, in comune e in presenza siano indispensabili per ricordare all'essere umano la sua vera natura di animale sociale, un'indole che non solo porta esperienze ma crea ricordi che moriranno solo assieme a noi.

La situazione pandemica, di cui siamo ormai avvezzi, ce lo ha fatto presente più di una volta, e questo è noto. Eppure durante quei giorni, anche se con le mascherine sul viso ma con lo sguardo scoperto, il nostro calore è stato percepito dai nostri animi bisognosi di quel contatto comunitario che non sarà mai sufficientemente soddisfatto. Ma non basta il semplice "stare assieme", anche il "conoscere persone nuove e sempre diverse" è fondamentale, il variare e l'essere aperti a ciò che non si conosce.

Con questa esperienza abbiamo dimostrato a noi stessi non solo quanto sia facile instaurare nuove amicizie (e ci si augura durature), ma anche come noi giovani, sempre più vicini e sempre più connessi per l'appunto, possiamo darci speranza nella prospettiva di un futuro complesso, pieno di sfide, pericoli da affrontare e scongiurare e scenari inaspettati, ma anche, e soprattutto, un avvenire che proveremo ad affrontare con coraggio, determinazione e caparbia. Tutto questo più uniti dei nostri avi, più uniti che mai. Tutto questo in un solo modo: insieme.

ATTUALITÀ



Energy crunch

CINESE

Le riserve energetiche globali stanno toccando i minimi storici e i prezzi dei combustibili continuano ad aumentare. I mercati finanziari sono infatti in continua agitazione a causa della crisi energetica che sta colpendo soprattutto l'Europa e l'Asia. In particolare, nelle ultime settimane, numerosi blackout hanno interessato vaste zone di alcuni paesi orientali e i provvedimenti che i governi hanno adottato si scontrano con il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. In concomitanza con la stagione del raccolto e con l'avvicinarsi dell'inverno, la Cina è alle prese con una crisi energetica che danneggia la crescita del paese e minaccia di pregiudicare la ripartenza delle attività produttive a seguito della pandemia. Milioni di cittadini al buio, fabbriche che interrompono la loro produzione, rifornimenti di alcuni generi alimentari che iniziano a scarseggiare. Nel caso non venisse trovata una soluzione a lungo termine in tempi relativamente brevi, anche la produzione di beni da esportazione ne risentirebbe sicuramente, e ciò causerebbe diverse problematiche relative all'approvvigionamento globale. La crescita economica della Cina sta subendo un relativo rallentamento e, a peggiorare la situazione, a seguito della combinazione di altissima domanda e bassa disponibilità, c'è stato il forte aumento generale del prezzo del carbone, che ha causato un energy crunch senza precedenti in Cina. Le province dello Zhejiang, dello Jiangsu e del Guangdong, che contribuiscono a quasi un terzo del PIL cinese, sono state particolarmente influenzate dalla carenza di elettricità: almeno 160 aziende hanno sospeso le loro attività, diverse acciaierie hanno chiuso, e i cittadini hanno dovuto fare i conti con molte interruzioni della fornitura di energia elettrica.

Per far fronte a questa crisi, il governo ha ordinato a 72 miniere di carbone, presenti prevalentemente in Mongolia, di aumentare esponenzialmente la loro attività produttiva così da sostenere il fabbisogno energetico delle imprese cinesi. Oltre a ciò, è stata promossa la costruzione di nuove miniere a cielo aperto, ci sono stati numerosi rinvii fiscali momentanei per le centrali elettriche a carbone e in molte zone sta avvenendo il razionamento della distribuzione dell'energia destinata all'uso domestico. La Cina di Xi Jinping è la medesima che ha deciso di impegnarsi per diventare carbon neutral entro il 2060, ma il raggiungimento di questo obiettivo non avverrà senza dover affrontare numerosi ostacoli: già adesso c'è un rischio non irrilevante che l'incremento dell'uso del carbone diventi strutturale. Il paese orientale non sembra essere intenzionato a sacrificare la sua crescita economica in nome di uno sviluppo più sostenibile e meno dannoso per l'ambiente. Nel frattempo, anche Nuova Delhi sta affrontando lunghe interruzioni di corrente dovute alle bassissime scorte di carbone delle centrali elettriche più importanti del territorio, e l'Europa fa i conti con il rialzo delle quotazioni di gas naturale, mentre la data di inizio della Cop26 si sta avvicinando.

EZ ZAITOUNI IMANE, 3AQSA



11.09.01

1 1 settembre 2001.

A New York è una bella giornata e le persone si svegliano per andare al lavoro immaginando il solito esaustivo carico. Ad orari e luoghi diversi compresi fra le 7:59 e le 8:42 decollano due Boeing 767 e due Boeing 757, aerei passeggeri con un totale di 265 persone trasportate, fra cui 19 dirottatori saliti per far schiantare gli aerei in punti precisi in una missione suicida che rimarrà per sempre nella storia. In una strada di New York arriva una chiamata da parte di Betty Ong, un'assistente di volo dell'American Airlines 11, partito da Boston alle 7:59, con destinazione Los Angeles. L'assistente di volo annuncia che qualcuno è stato accoltellato in business class e che non si respira a causa di lacrimogeni, poi proclama il possibile dirottamento dell'aereo. Successivamente, al centro controllo traffico aereo di Boston, qualcuno dal Volo 11 telefona. Si tratta di uno dei 5 dirottatori. Dice all'addetto di calmarci e gli annuncia quello che è successo. Sono stati presi in controllo 4 aerei. Alle 8:46, il Boeing 767 partito da Boston si schianta sulla Torre Nord del World Trade Center. Non si tratta di un incidente ma di un attacco mirato. Nelle operazioni di salvataggio sono stati coinvolti vigili del fuoco, operatori del pronto soccorso, vigili del fuoco ritirati e il numero più alto di agenti FBI mai visti in una missione. Tutte le ambulanze e tutti i veicoli di salvataggio disponibili vengono dirottati al World Trade Center. Alle 9:03 l'American Airlines 175, partito anch'esso da Boston, si schianta sulla Torre Sud del World Trade Center. La situazione è drammatica: la gente fug-

ge, per mettersi in salvo salta dalle finestre del WTC, le polveri contenenti amianto si espandono in tutta la città, mettendo ancora più in pericolo tutti i cittadini. Come se non bastasse, alle 9:37, l'American Airlines 77 partito da Washington-Dulles si schianta sulla facciata ovest del Pentagono. L'ultimo aereo partito da New York, viene dirottato a una destinazione sconosciuta: i passeggeri sono riusciti a rivoltarsi ed a far in modo che l'aereo atterri in un campo in Pennsylvania. Alle 9:59 la Torre Sud, seconda ad essere colpita, crolla. Le polveri si spargono più in fretta, in un'ondata letale di amianto che causa danni a distanza di anni. Poco meno di mezz'ora dopo, alle 10:28, anche la Torre Nord cede. Gli attentati sono stati causati da un gruppo di terroristi, tutti legati all'organizzazione terroristica Al Qaida. Il principale responsabile degli attentati è Osama Bin Laden, leader e fondatore dell'organizzazione terroristica. Le cause (e diversi altri punti dell'avvenimento) sono piuttosto avvolte in una folta nebbia: sono causa tutt'ora di dibattiti e protagonisti di numerosi complotti. L'evento ha causato 2977 morti (esclusi i dirottatori) e quasi tutti sono stati inseriti in un collage di immagini poi portato al processo di uno dei terroristi. Ma ancora oggi persone muoiono o soffrono di cancro a causa delle polveri trasportate dal crollo. Questi avvenimenti hanno modificato profondamente la vita di molti cittadini, fisicamente ed emotivamente quella dei presenti e hanno cambiato profondamente New York: due dei suoi simboli abbattuti, lo skyline modificato per sempre e quasi 3000 dei suoi abitanti non ci sono più.

AMY FABRIS, 1BC



I LEONI DI VENEZIA 2021



Il 2021 si potrebbe definire "l'anno d'oro dell'Italia", dopo gli strabilianti risultati nei vari campi sportivi, musicali e culinari. Un Paese che ha sofferto e che ha dimostrato di poter far sognare tutto il mondo con la propria grinta e forza. Elementi che non sono passati inosservati agli occhi del The New York Times e che ci siamo portati nel cuore alla 78° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, con l'arrivo di attesissime star e delle favolose candidature italiane che, quest'anno, sono state ben 5. Ad aprire la cerimonia è stata un'emozionata Serena Rossi che, con un breve discorso, ha saputo volgere il proprio pensiero alle donne e ai bambini afgani. Quest'ultima è stata seguita dalla premiazione di Roberto Benigni, vincitore del Leone d'Oro alla carriera, che, dopo un discorso dalle parole di miele per la moglie, ha avuto occasione di incontrare il collega Pedro Almodóvar, Leone D'Oro alla carriera nel 2019. Due premi per il film È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino che ha conquistato il Leone d'Argento-Gran Premio della Giuria e il premio Marcello Mastroianni, come miglior attore emergente, al protagonista Filippo Scotti. L'ultimo capolavoro del regista è ambientato nella Napoli degli anni Ottanta e parla di come la vita del giovane Fabietto Schisa cambia a causa dell'arrivo di Maradona al Napoli e per via di un significativo incidente. Il premio Speciale della Giuria, invece, è andato a Il buco di Michelangelo Frammartino. Ambientato tra il '60 e il '61, narra di un gruppo di giovani speleologi che, visitando il sottosuolo dell'altopiano calabrese, fanno un'incredibile scoperta.



Tra le altre pellicole italiane in gara c'era anche America Latina dei fratelli Damiano e Fabio d'Innocenzo. Un thriller che racconta la storia di Massimo Sisti (Elio Germano), un dentista dal carattere mite e professionale che è riuscito a realizzare i suoi più grandi desideri: avere una villa e una famiglia amorevole. La sua vita cambia però quando, un giorno, scendendo in cantina, gli succede qualcosa di assurdo. Segue Freaks Out di Gabriele Mainetti che uscirà nelle sale il 28 ottobre 2021. È il 1943 e Matilde (Aurora Giovanni), Cencio (Pietro Castellitto), Fulvio (Claudio Santamaria) e Mario (Giancarlo Martini), in seguito alla scomparsa del gestore del circo Israel (Giorgio Tirabassi), cercano di scappare da una città occupata dalle forze naziste. Il grande attore comico Edoardo Gero (Toni Servillo), al culmine del suo successo, decide azzardatamente di realizzare la parodia de La figlia di Iorio di D'Annunzio, che si rivelerà essere la causa di vari processi per plagio, perché denunciato dal poeta stesso. Si chiama Qui rido io il nuovo film drammatico che Mario Martone presenta al pubblico del grande schermo. Il Leone d'oro, infine, è stato assegnato al film francese La scelta di Anne-L'Événement, della sceneggiatrice Audrey Diwan. Definita scioccante, introspettiva e profonda, la pellicola affronta i temi dell'aborto. La protagonista è Anne (Anamaria Vertolomei) che, nella Francia del 1963, scopre di essere incinta e che farà di tutto per abortire, anche se all'epoca era considerato un reato penale. Tra i vip più attesi sul red carpet troviamo Timothée Chalamet e Zendaya (Dune), Kristen Stewart (Spencer) e Jennifer Lopez con Ben Affleck (The Last Duel).

“...BASTA CREDERCI”

Intervista a Mattia Bottolo



Provaci! Poniti degli obiettivi e raggiungi i tuoi sogni. Sii orgoglioso dei tuoi traguardi e delle tue cadute, naturalmente. Alle domande "Ma metti che non funziona? E se fallisco?" ti risponderò di alzarti comunque, non importa se la ferita è profonda. Per vivere davvero bisogna rischiare, sbucciarsi le ginocchia senza demoralizzarsi per la quantità di cadute subite. E quando ti sentirai sicuro e avrai deciso di camminare con sicurezza e consapevolezza, ti guarderai dietro le spalle e ti sorprenderai di quanta strada hai percorso per arrivare lì. Ricorda che per farlo dovrai sempre valorizzare te stesso; non smettere mai di credere nelle tue qualità e potenzialità. E' questo ciò che traspare dalle parole di Mattia Bottolo, classe 2000, ex studente del Liceo Brocchi e campione europeo 2021 di pallavolo maschile.

Siete una squadra giovane ma, come dicono, la nuova Italia promette bene per il futuro. Che ne pensi di questo gruppo?

Il gruppo è fantastico e non parlo solo dei 14 che sono andati all'Europeo ma di tutti i ragazzi che hanno fatto parte di questo percorso. Siamo tutti affiatati gli uni con gli altri. Si è creato un bel clima, come quando si sta in famiglia, e questo ci aiuta molto in campo perché ci fidiamo gli uni degli altri e giochiamo con serenità e consapevolezza dei nostri mezzi.

Durante questo viaggio agli europei avete avuto anche periodi di sofferenza e difficoltà. Qual è la chiave per riuscire a reagire?

In realtà abbiamo vinto tutte le partite del torneo e questo penso non sia mai accaduto. È vero, ci sono stati momenti top e qualche momento di sbando, ma è normale quando giochi tante partite in breve tempo e con squadre sempre più forti. Il segreto, penso, sia stato il fatto che, dopo un momento no, siamo subito riusciti a riprendere il controllo della partita e ricominciare dalle cose che sapevamo fare meglio.

Quanto valore ha per te avere un pubblico numeroso come nella finale Italia-Slovenia?

È una fonte di motivazione vedere tutte queste persone che credono in te? In finale abbiamo giocato davanti a 12000 persone, un qualcosa di surreale nel periodo pre-covid, figuriamoci in un momento delicato come questo. La Slovenia aveva portato metà paese per provare a vincere questo Europeo ma noi non ci siamo fatti intimidire, anzi: sentire che il pubblico avversario ti teme aumenta e non di poco la propria consapevolezza. Inoltre, il pubblico polacco, neutrale per la prima parte della partita, si è schierato dalla nostra parte e assieme a quello italiano ci ha dato quella spinta in più nei momenti cruciali.

Com'era far parte di quel gruppo che dopo 6 anni è riuscito a portare sul tetto d'Europa l'Italvolley?

È surreale in quanto, essendo stata la mia prima stagione in azzurro, mai avrei pensato di vincere già qualcosa di così importante. Inoltre, vedere quanto la gente abbia gioito al fatto di portare a Roma un altro europeo ci ha reso davvero orgogliosi di aver rappresentato l'Italia, la nostra nazione, e tutto il movimento pallavolistico che la segue.

Per chi guarda la partita da fuori sembra che ne state giocando una facile, cosa che ovviamente non è. Qual è il fattore secondo te che favorisce un buon gioco?

La fiducia, essenziale nei momenti critici e fondamentale in quelli positivi. Aiuta e non di poco ad esprimersi al meglio e mettere all'angolo ogni tipo di pressione.

Qual è il tuo prossimo obiettivo sia a livello personale che con la tua squadra?

Continuare a lavorare e crescere per far sì che questo trofeo sia solo l'inizio. Meno obiettivi si fissano e più si arriva lontano.

Cosa consigli a tutti quelli qua fuori che aspirano a diventare come te un giorno?

Consiglio di non smettere MAI di rinunciare ai propri sogni, perché con tanto lavoro e un po' di fortuna li si possono trasformare in realtà...basta crederci!



CARLA CELESTE
GARBARINO,
3BSA IN
COLLABORAZIONE
CON ASIA
ROSS BONOTTO

NON E' COLPA

MA

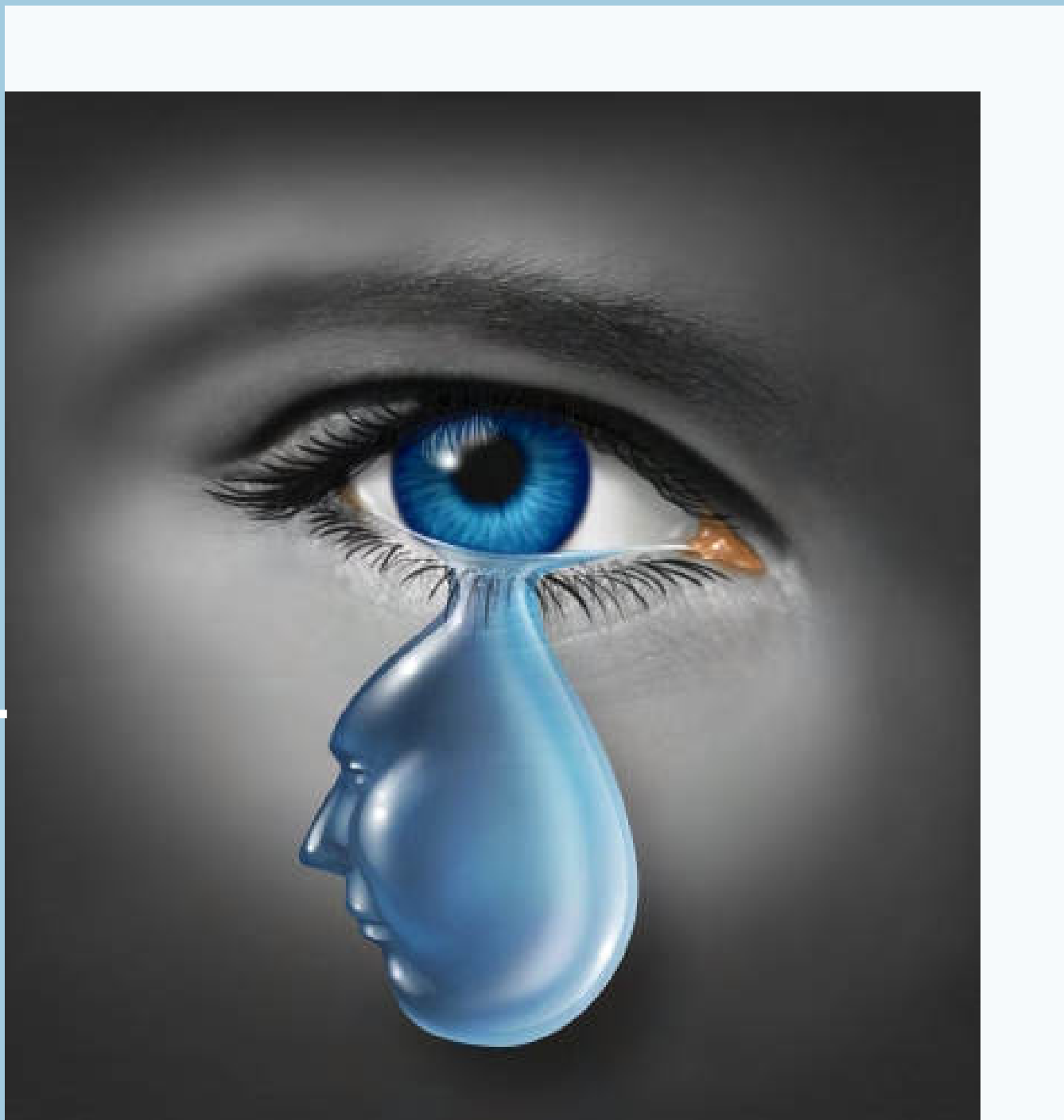
"Sii felice". "Pensa positivo". "Se vuoi farlo, puoi farlo". "Dipende da te". Il realismo capitalista ci bombarda ogni giorno con mantra del genere, negando alla salute (e alla malattia) mentale ogni possibile origine di natura sociale.

Oliver James, nel suo *Il capitalista egoista*, raccoglie alcuni dati interessanti di diversi studi inglesi: "Secondo la maggior parte dei criteri, il livello di sofferenza è quasi raddoppiato tra le persone nate nel 1946 e quelle nate nel 1970." James mette inoltre a confronto il tasso di nevrosi, fobie e depressione in campioni interrogati tra 1977 e 1985: "Mentre nel 1977 i casi ammontavano al 22% del campione, entro il 1986 la cifra era salita a quasi un terzo della popolazione (31%)". Sulla base di questi dati, James conclude: "Le tossine più nocive del capitalismo egoista sono quelle che sistematicamente incoraggiano l'idea che la ricchezza materiale sia la chiave per la realizzazione personale, che i ricchi sono i vincenti e che per puntare in alto non serve altro che lavorare sodo, indifferentemente dal retroterra familiare, etnico o sociale di provenienza. Se poi non riesci, l'unico da biasimare sei tu." Insomma: l'affermarsi del capitalismo va di pari passo con un incremento della nostra infelicità e di disturbi legati alla salute mentale. E non solo: questo incremento è legato fortemente anche al genere, quasi a confermare lo sposalizio mortale tra patriarcato e capitalismo. Sempre James riporta che nel 2000 il 29% delle donne trentaseienni dichiarava di soffrire di "problemi di nervi, sentirsi giù, tristi o depresse", mentre tra gli uomini la percentuale era "solo" del 13%. Se poi ci soffermiamo a riflettere sull'aumento fortissimo di problemi legati al proprio aspetto fisico, primi tra tutti i disturbi alimentari, risulta ancora più limpida la responsabilità del genere nello stremare la nostra salute mentale. I problemi crescenti riguardo all'aspetto fisico sono, infatti, in ultima analisi, causati dal genere e dal capitalismo. Gli sforzi (anche economici) messi in atto per raggiungere un ideale estetico socialmente imposto infatti sono in realtà volti ad assimilarsi il più possibile ai modelli ciseteropatriarcali e occidentali di maschile e femminile. Il capitale offre la soluzione al sentimento di inadeguatezza da lui stesso creato (e amplificato dalla retorica meritocratica e competitiva nei social) e per lui indispensabile nel con-

sumo. Analogamente, depoliticizzando la salute mentale, esso rinforza la propria spinta in direzione di un'individualizzazione atomizzata (se sei malato è per colpa tua, del tuo cervello: non cercare alcuna causa al di fuori di te stesso, nel sistema) e crea un mercato estremamente redditizio per le multinazionali farmaceutiche (ti facciamo venire la depressione, ma ti vendiamo i farmaci per curarti). Naturalmente, ricondurre qualsiasi genere di disturbo mentale a cause economico-politiche sarebbe semplicistico: analogamente lo è però anche cercarne le radici unicamente nella chimica individuale del cervello malato. Tenere sulla bilancia entrambi i parametri e osservare alla giusta distanza il quadro completo può certamente fornire elementi più accurati rispetto a un'analisi univoca delle cause che conducono alla malattia. Ma cosa può esserci di più nocivo di vivere in una società che basa il proprio meccanismo produttivo sull'alienazione delle persone che lo costituiscono nel loro lavoro, sulla frustrazione della loro natura sociale nell'atomizzazione dei loro rapporti, privati e professionali, e sull'imposizione a tutt* di un genere che non è assolutamente un dato di natura bensì un costrutto, un'azione performativa volta a rafforzare il paradigma eterosessuale e patriarcale su cui il sistema stesso si regge? La salute mentale è sempre anche una questione sociale e politica: analogamente al genere e al capitalismo, la razzializzazione, l'abilismo, l'omolesbobittransfobia e l'appartenenza a qualunque categoria marginalizzata sono di fondamentale importanza quando si affronta questo tema. Capitale, ciseteropatriarcato, razzializzazione, abilismo e ogni altra forma di oppressione si rafforzano a vicenda e devono essere tutti abbattuti per costruire una società giusta e libera. Non accettiamo la narrazione imposta sui nostri corpi che ci responsabilizza per le nostre fatiche e il nostro dolore: se stiamo male il nemico non è da cercare in noi stessi, ma nel sistema in cui viviamo.

FRANCESCO GIRONI 5AC

A TUA SE STAI ALE



IL MUSEO DELLE RELAZIONI INTERROTTE

E se le vostre storie d'amore terminate venissero conservate in un museo? Il museo delle relazioni interrotte, situato a Zagabria in Croazia è dedicato proprio alle storie d'amore ormai arrivate al termine. L'idea nasce da Olinka Vištica e Dražen Grubiši una ex coppia che aprì il museo con l'intento di dar voce al dolore che si prova quando un amore s'interrompe, come del resto accadde anche a loro quando, una volta lasciati, nessuno dei due voleva tenere un orso di peluche bianco che aveva rappresentato il loro rapporto, così lui decise di dargli una casa. Con il tempo, sempre più persone iniziarono a donare oggetti di qualsiasi tipo, che ad oggi sono esposti con accanto una didascalia per ciascuno.



In mostra si possono trovare:

ASCIA: descritta come strumento terapeutico, è stata utilizzata da una donna per distruggere i mobili della sua ex compagna che l'aveva tradita. Al suo ritorno la traditrice trovò tutto l'arredamento del suo appartamento ridotto a un mucchietto di piccoli pezzi di legno.



PROTESI DI UNA GAMBA: appartenuta ad un veterano di guerra che lasciò la moglie per la terapeuta che lo seguiva, è accompagnata da una didascalia con su scritto: "Questa protesi è durata più del nostro amore, sicuramente è costruita con un materiale migliore"



ABITO DA SPOSA: portato dalla ragazza in seguito al tradimento del marito con la sua testimone di nozze, solo due giorni dopo il matrimonio.

Queste sono le cose più curiose che si trovano, infatti si possono vedere anche sale piene di lettere, anelli, chiavi, orologi e peluches.

Sparire, la soluzione a ogni problema...o forse no?

Il messaggio con le spunte blu ma senza risposta e l'altra persona che rimane online e continua a ignorarti nonostante sappia benissimo che la discussione che stavate facendo è importante per te. Può essere un partner, un amico o una qualunque persona a cui tieni, la reazione è la stessa: sentirsi rifiutati dall'altro, sentire di non contare abbastanza perché si chiarisca la situazione e pensare di non essere abbastanza per l'altro. Non si tratta solo di un malessere mentale: secondo una ricerca dell'Istituto di Sanità americano, il fenomeno del ghosting

attiva nel cervello le stesse conseguenze del dolore fisico ed è difficile da gestire a causa della mancanza di reazioni del ghoster, che, non rispondendo in nessun modo, non ci consente di capire cosa sia effettivamente successo, facendoci sentire ancora più incapaci di gestire la situazione. Ma perché questo comportamento?

Alla base di tutto c'è il ghoster, colui che usa questo sistema per evitare situazioni in cui si sente giudicato e in cui non sa come fare a trovare una soluzione senza rischiare il confronto con l'altro. Così sceglie la via facile, quella della visualizzazione senza risposta, dell'ignorare l'altro, anche se ci si conosce da anni e anche se si prova qualcosa gli uni per gli altri. Questo comportamento è immaturo, perché indica il non voler guardare in faccia la realtà e accettare i propri errori, mettendo il proprio ego davanti a un rapporto personale che può essere una relazione o una semplice amicizia, incuranti di quanto questo possa far star male l'altro. Questo comportamento non risolve i problemi, ma li rimanda, amplificandoli solamente, perché quando il ghoster e la persona ghostata si incontrano, magari di persona, alla situazione pre-



cedente si aggiunge il comportamento del ghoster, che spesso si sostituisce all'argomento della discussione come problema. Poi c'è chi si comporta in modo peggiore, tornando. Magari dice di essersi pentito e che è stato male perché è finita, come nella mia esperienza. Questo però di solito non corrisponde alla verità e continuare la relazione, che spesso dura solo fino all'episodio successivo, riaprendo le ferite che il primo ha lasciato e facendo ancora più male a causa dell'essersi fidati dell'altro, di aver creduto che fosse davvero cambiato e che capisse come ci sentivamo, quando in realtà non era vero. Chi pratica ghosting non sempre si rende conto di quanto faccia stare male ciò che fa, reagendo in questo modo istintivamente e credendo di non aver fatto nulla di sbagliato, ma questa non è una giustificazione. Questo metodo non fa altro che distruggere le relazioni, di quale natura esse siano. Perché se anche si riprende a parlare non è come prima, la persona che ha subito ghosting non si fiderà più dell'altra, ricordando quello che ha fatto l'altra persona, arrivando a aspettarsi un successivo episodio. Raffreddando così i rapporti e impegnandosi meno nella relazione con il ghoster, che finirà per ritirarsi di nuovo nella bolla di ego che ha costruito intorno a sé per schermarsi dalla realtà, rimanendo alla fine da solo in questa bolla, e magari quando questo accadrà si accorgerà che sfuggire a un giudizio ignorando gli altri non porta la fine del giudizio, ma la perdita dell'altro, che giustamente si chiede per quale motivo dovrebbe dare fiducia a chi, dopo anni di conoscenza e/o di relazione, non lo consideri degno di una discussione, o anche solo di una motivazione per l'abbandono.



GIACOMO BONATO 3AQA

| OLIMPIADI

DI



SCIENZE

Ciao! Sono di nuovo Claudia. Quella che era in 5AS e che a maggio vi raccontava delle olimpiadi di scienze naturali. Vi avevo lasciato con un augurio, quello di vedere il Brocchi a portare in alto la bandiera italiana un giorno. È delle International Earth Science Olympiad invece di cui vi parlerò ora. E lo voglio fare perché quell'augurio è diventato più che realtà. Perché in Italia è ritornata una medaglia d'oro che non vedevamo da 9 anni. E accanto c'è il mio nome.

Queste IESO sono iniziate in una giornata di fine agosto con una coincidenza di 10 minuti a Milano Centrale. Mi sembrava irreali, salire su una Freccia, partire e andare lontano da sola, a conoscere persone nuove, a vivere esperienze nuove. Anche correndo dal binario 16 al binario 4 sorridevo, perché mi sembrava di star tornando a respirare un po' di normalità. Da lì siamo arrivati a Torino e poi ad Aosta. Poi tutto è successo senza che riuscissi a realizzarlo.

In una settimana ho conosciuto persone speciali, sono salita a 3466 m sul Monte Bianco, sono entrata in una miniera, sia dal vivo che attraverso uno schermo, ho imparato a fare i reel, ho completato una carta geologica, ho guidato una missione su Marte, ho visto la via Lattea, ho quasi perso una coincidenza di 55 minuti grazie a Trenitalia e, a quanto pare, sono diventata anche io un oro olimpico.

Avevamo iniziato mettendo le cose bene in chiaro: "The land of pizza, 100m and Maneskin at IESO 2021" era la nostra bio su Instagram (@teamita_2021). E il potere della magica estate italiana ha influenzato anche noi... Gabriele, Claudia, Andrea, Elisa, Ernesto, Leonardo. Questo era il nostro team: da Bassano a Catania, passando per la Toscana e la Campania. Bottino complessivo: un oro e quattro bronzi individuali, due ori e un bronzo con le squadre internazionali e il bronzo della prova di squadra nazionale.

Le prove erano tre: una individuale, il Data Mining Test, e due di squadra, una nazionale, il National Team Field Investigation, e una internazionale, l'Earth System Project. Nel DMT abbiamo analizzato i dati sulla serie di parossismi dell'Etna da febbraio 2020 e abbiamo ricostruito la mappa geologica di una miniera di bauxite in Costa Azzurra, analizzando campioni e paesaggio dal nostro computer. Nel NTFI invece ognuno di noi ha scelto un aspetto geologico interessante della propria zona e in questo modo abbiamo cercato di ricostruire la storia geologica d'Italia. Abbiamo parlato di risorgive, di radon nei colli Euganei, del marmo di Carrara, del lago Scaffaiolo nell'Appennino, del Vesuvio e dell'Etna, con analisi sul campo e in laboratorio.

L'ESP è stata la prova più interessante e stimolante. Abbiamo ricevuto un topic, i nomi degli altri 5 compagni di squadra e in 36 ore abbiamo dovuto sviluppare e presentare un progetto che mettesse in relazione tutte

le sfere del sistema Terra, coordinandoci nonostante le ore di fuso e le difficoltà con l'inglese e la connessione.

Com'è essere un oro olimpico? Non saprei spiegarlo. Non so nemmeno spiegare come ci sono riuscita in realtà. È come se tutte le delusioni degli anni precedenti, tutta la fatica fatta per imparare a distinguere le rocce, a leggere i sismogrammi, ad andare oltre rispetto a quello che avevo imparato, tutti gli sforzi fatti in cinque anni fossero arrivati alla loro naturale conclusione. Il mio percorso olimpico è finito con una settimana in cui tutto è andato nel miglior modo possibile. Niente ansie inutili durante la prova, nessuna paranoia, compagni di avventura fantastici, esperienze che non avrei mai immaginato di vivere, argomenti che conoscevo bene e altri che non ho avuto paura di affrontare nonostante fossero i miei nemici giurati.

Quel viaggio di ritorno verso Vicenza racconta queste IESO meglio di ogni altro momento. Dal mio posto 7B ero connessa con il mondo attraverso uno schermo, il Mondo ma anche il nuovo mondo di cui ero entrata a fare parte. Sul PC la cerimonia di chiusura, sul telefono i commenti dei miei compagni di avventura. E stare lì, viaggiando verso casa, a condividere le ansie e la gioia per i risultati quasi sconosciuti che il caso ha messo sulla mia strada.

E quindi grazie Caso, perché mi hai regalato una delle settimane più belle della mia vita.

CLAUDIA GUIDOLIN, EX STUDENTESSA

ODDIO

e

IO ODDIO

// Tu ne nous as point donné un coeur pour nous haïr”
Ho passato l'estate a rimuginare su queste 11 parole, un nonnulla se ci pensate, e la traduzione in italiano tra l'altro non trasmette neanche la metà della poesia dell'originale. Eppure io me le sono rigirate sulla lingua per tre mesi, come una di quelle caramelle che non si sciolgono mai. Chi ha studiato Voltaire la frase qui sopra l'avrà già sentita, per tutti coloro che invece non masticano molto il francese o che non vanno d'accordo con il personaggio strutturato dalla scuola, vuol dire semplicemente: "Non ci hai dato un cuore per odiarci". Se adesso mi mettessi a spiegare il contesto finirei a giocare a mosca cieca come i poveretti caduti nella trappola della digressione. Per cui vi dirò in breve che qui, l'autore, stava scrivendo una lettera a Dio, con la peculiare capacità dell'uomo di parlare con ciò che non può vedere. Voi cosa ne pensate? Io ho avuto a disposizione una gran quantità di tempo per formarmi un'idea al riguardo e sono abbastanza sicura che Voltaire, da una nuvoletta, mi abbia canzonata qualche volta. È dotata di vita propria secondo me, è come il mare che attira i fulmini durante una tempesta e sapete come mai? In questo accostamento di parole c'è l'anima di una persona, i suoi ideali, i sogni per un mondo migliore, ci sono le lacrime ed il sangue di chi ha creduto con tutte le sue forze che l'uomo non avesse un cuore fatto per odiare. Tutto molto bello e poi ci sono io che penso l'opposto: non sto ridendo in faccia a chi ha combattuto per scolpire tale messaggio nella mente, non voglio provare di avere ragione e se non lo faccio è proprio perché sono cresciuta odiando. Se ci pensate, gli animali non odiano, loro si difendono, dimostrano la loro superiorità, agiscono secondo l'istinto. È stato l'uomo ad inventare l'odio ed è sempre lui che ogni giorno tenta di debellarlo, senza arrendersi, sforzandosi continuamente di evitarne il contagio. L'idea in sé, a mio avviso, è un paradosso: odiamo l'odio ed odiamo noi stessi che odiamo, senza renderci conto che, senza la causa prima, non esisterebbe nient'altro. Io adoro l'estate perché l'idea del freddo di gennaio che mi congela i pensieri mi provoca un dolore fisico, cerco lo sguardo di chi conosco in una folla perché odio sentirmi persa, apprezzo la coerenza perché non sopporto chi cambia il gioco quando è già cominciato. Odio la guerra perché voglio la pace, preferisco il rumore perché il silenzio imbarazzante è peggio di un allarme, odio chi mi domanda rispetto incondizionato, proprio perché necessito di rispetto anch'io e non sono in grado di venderlo a chi me lo vuole rubare. Odio il libro "Il Grande Gatsby" e odio il rumore del gesso sulla lavagna. Odio singole giornate, frammenti di ricordi, atteggiamenti miei e di altri e detesto persino come mi stanno i capelli quando c'è troppa umidità nell'aria. Odio chi invade il mio spazio personale senza chiedere, dover tacere quando invece vorrei urlare. Disprezzo personaggi mai esistiti, essere triste senza un motivo apparente e odio chi la-

scia cicatrici e non si volta nemmeno a guardare. Tanto veleno che potrebbe sembrare inutile e che invece mi spinge a domandarvi: vi piacerebbe così tanto andare in macchina se non odiaste camminare? Amereste alla follia stare a letto sotto le coperte se non esistesse la scuola? Lottereste tutta la vita per la libertà se non ci fosse chi ve la nega e chi vi odia a sua volta perché la pretendete? E poi, parliamoci chiaro, se non odiassi il Grande Gatsby in questo modo, finirei per non consigliare un altro libro. Io odio per il semplice motivo che ho bisogno di farlo, per costruire la mia personalità, per svegliarmi alla mattina con il pallino fisso in testa di migliorare le cose. L'uomo odia perché è umano, gli viene naturale, si fa abbindolare da chi sa farlo meglio di lui e deve perseverare su una via così insolita per capire quali sono i limiti imposti e ciò che divide la sua mente dalla bestialità delle creature selvagge. Per cui se adesso Voltaire scendesse dal cielo per punire la mia insolenza, gli chiederei di perdonarmi per aver distorto il suo pensiero puro e, d'altronde, sarebbe giusto così, ma la stessa persona con cui mi sto accanendo ora è la medesima che mi ha dimostrato il senso di libertà in tutte le sue forme, anche quella di non essere d'accordo. E se c'è una cosa che non sopporto è proprio che mi venga negato ciò che è mio di diritto, e so che Voltaire, suo malgrado, lo capirebbe. Non è l'odio la causa di tutti i mali, non è arrivato da solo in mezzo a noi: incolpare un sentimento per la nostra stupidità sarebbe come mettere di proposito una tigre dentro ad uno stadio e additarla per lo spargimento di sangue provocato. Non credo che l'uomo erudito si riconosca dalla sua bravura nel sopprimere una tale emozione: non può essere questo, perché se provare qualcosa fosse sbagliato, con il passare del tempo avremmo eliminato la zavorra a colpi di ascia contro le pareti del cervello. No, l'evoluzione sta alla base di come qualcuno decide di agire, perché l'odio è ambivalente e bisogna saper distinguere quando è lecito e quando invece è nocivo e basta. Io con il mio odio voglio piantare un campo di fiori dove possano riposare le lucciole e i grilli nelle notti di luglio: con questo sentimento abbraccerò tutte le persone che si sentono sole e darò nuova vita ai palazzi fatiscenti. Con l'aggressività che mi provoca gonfierò un milione di palloncini e ne darò uno a chiunque mi chiederà per favore; illuminerò il cammino di lanterne per aiutare chi ha perso la strada di casa con tante candele quante sono le pennellate di colore in un dipinto; ripopolerò la barriera corallina e ripeterò fino a rimanere senza voce che oggi, come ai tempi di Voltaire, non è tutto bianco o nero. Con il suo ausilio fermerò le bombe, farò crescere gli alberi e salverò i koala dall'estinzione, scalerò montagne e spegnerò gli incendi, andrò su Marte, toccherò le stelle e avrò la presunzione di fare la linguaccia a chi crede di combattere la violenza con altra violenza. Sarò in grado di prendere tra le mani una farfalla e lasciarla volare via libera, senza ferirla, perché senza odio, ditemi voi come potrei amare.

VALENTINA REFFO, 5BL

Intant nel m

Austria: Il 9 ottobre il cancelliere austriaco Sebastian Kurz annuncia le dimissioni dal suo incarico. La decisione è stata presa dopo lo scandalo sondaggi emerso nei giorni scorsi. Il cancelliere è indagato per favoreggiamento della corruzione. Il ministro degli Esteri Alexander Schallenberg potrebbe subentrare e guidare il governo di popolari Oevp e Verdi.

Stati Uniti d'America: Il 9 ottobre la Corte d'Appello Federale di New Orleans (con sede in Louisiana) ha permesso al Texas di ripristinare la controversa legge che vieta la maggior parte degli aborti nello Stato. Entrata in vigore il 1 settembre, questa legge vieta l'aborto una volta rilevato il battito cardiaco dell'embrione, a circa sei settimane di gravidanza, quando la maggior parte delle donne non sa ancora di essere incinta.

Spagna: Un bonus di 250 euro al mese per i giovani tra i 18 e i 35 anni, per aiutarli a pagare l'affitto. La misura è stata approvata l'8 ottobre dal governo di Pedro Sanchez nella legge di Bilancio per l'anno 2022. Il bonus è pensato per favorire l'autonomia e l'emancipazione dei giovani. Il premier Sanchez ha spiegato che il provvedimento avrà una durata di due anni e sarà riservato a chi ha un reddito inferiore a 23.725 euro.

Polonia: È scontro tra il Paese e l'Unione Europea: c'è chi parla già di 'Polexit', anche se lo Stato ha dichiarato di non voler lasciare l'UE. A far scoppiare il caso è stata la sentenza con cui la Corte Costituzionale polacca, giovedì 7 ottobre, ha sancito il primato delle leggi interne su quelle europee, andando contro uno dei principi fondamentali dell'Unione: le norme nazionali devono seguire e adeguarsi a quelle comunitarie. I giudici di Varsavia hanno così ravvivato un dibattito mai del tutto finito, con alcuni leader dei partiti europei di stampo nazionalista che si dicono vicini alla pronuncia polacca.



da in una moschea sciita di Kunduz, nel Nord dell'Afghanistan, ha provocato almeno 60 morti e 107 feriti. L'attentato, avvenuto durante le preghiere del venerdì, il giorno più importante della settimana, è stato rivendicato dall'ISIS, che nel recente passato si è macchiato di simili massacri. Centinaia di persone si sono radunate fuori dagli ospedali, chiedendo notizie dei parenti.

Cina: La marina statunitense ha detto che, il 3 ottobre, un sottomarino a propulsione nucleare americano ha avuto un incidente nelle acque internazionali del Mar cinese meridionale, una zona al centro di molte dispute territoriali tra la Cina e altri paesi. Undici i feriti, ma nessuno in gravi condizioni. Il sommergibile è comunque in buone condizioni e i membri della marina hanno detto che il motore, alimentato da un reattore nucleare, non ha subito danni.

O ondo...



durante un evento - sottolinea il ministro della salute - Quindi, dovremo guardare al numero di pubblico ammissibile. Questi problemi verranno affrontati dall'area tecnica e, non appena avremo una posizione ufficiale, informeremo la popolazione brasiliana".

Pakistan: Il 7 ottobre una scossa di magnitudo 6 ha colpito la provincia del Belucistan, nella zona centrale del Paese alle 2:31 ora locale (00:01 in Italia), con epicentro a 15 km da Harnai, capitale dell'omonimo distretto. Il sisma ha colpito anche i distretti di Quetta, Pishin, Ziarat, Chaman e Sibi. Le autorità hanno spiegato che circa 70 case con muri di fango sono crollate, almeno 20 persone sono morte e circa 300 sono rimaste ferite.

Qatar: Il 3 ottobre si sono svolte le prime elezioni nella storia del Paese e c'è un dato che fa riflettere. Nonostante l'alta affluenza, che è stata del 63,5% (molto più alta delle elezioni comunali del 2019 dove aveva votato meno di 1 elettore su 10), nessuna delle 28 donne candidate è stata eletta. Forse perché, al momento, diversi seggi potrebbero essere assegnati a qualche candidata dall'emiro Tamim ben Hamad Al-Thani.

Ucraina: Niente più tacchi sul lavoro ma comode scarpe da ginnastica. Il 3 ottobre la compagnia low cost ucraina SkyUp ha deciso che le sue hostess potranno adesso modificare il loro dress code ed evitare dieci-dodici ore al giorno su rialzi a spillo e a stiletto. SkyUp ha anche cambiato le divise: via gonne strette e giacchette striminzite, sì a pantaloni larghi e giacche oversize. Inoltre, il nuovo look include anche trucco e capelli: al posto dello chignon stretto, le hostess potranno ora sfoggiare i capelli sciolti e sono libere di sperimentare ombretti dalle sfumature dall'arancione al blu.

tà di Tokyo, un terremoto di magnitudo 5.9, che ha provocato 20 feriti, il blocco dei collegamenti con i mezzi cittadini e le interruzioni alla fornitura idrica in alcune aree della capitale, oltre a parziali blackout elettrici. Il Paese è una zona molto sismica, perché si trova nella "cintura di fuoco" del Pacifico, una fascia geografica dove le placche oceaniche convergono e scivolano sotto le placche continentali, e nella quale si calcola che avvenga il 90% dei terremoti mondiali.

Brasile: Il Paese cerca di tornare lentamente alla normalità con una nuova road map che preveda la fine dell'obbligo delle mascherine. A dichiararlo, il 7 ottobre, è stato il ministro della Salute brasiliano, Marcelo Queiroga, che ha sottolineato che un team tecnico è già al lavoro in questo senso. "L'idea è di farlo gradualmente, all'aperto. Per esempio, in uno stadio di calcio o

IL COMPAGNO DI BANCO

Essere di nuovo tra i banchi di scuola non mi mancava per niente.

Mi sarebbe piaciuto rimanere in spiaggia sotto il sole cocente dell'estate ad abbronzarmi mentre una brezza leggera soffia provocandomi dei brividi sulla pelle, andare in piscina con i miei amici, camminare tra i boschi verdi e silenziosi della montagna mentre mi perdo nei miei pensieri oppure visitare una città straniera sfoggiando con disinvoltura un inglese che non so parlare bene quanto vorrei. Insomma, volevo soltanto divertirmi ancora per un po' di tempo.

Non ero pronta a ritornare tra le stesse quattro mura, ogni giorno della mia vita, fino alla prossima estate. Lo studio, le verifiche, lo stress e le alzatacce alle sei del mattino sono tornati ed io non volevo ritrovarmi ad affrontarli. L'ansia per quell'interrogazione che non so se mi capiterà oppure no. Magari dovrei solo smetterla di pregare che non mi chiami oggi perché prima o poi toccherà a me in ogni caso.

Però qualche piccolo dettaglio della scuola mi è mancato più di quanto voglia ammettere. Parlo dei compagni di classe, dal mio migliore amico al quale ho scritto tutta l'estate, fino a chi mi ero dimenticata di avere in classe.

La mia classe è molto varia e stringere amicizie non è mai stato un grosso problema, ma perché ciò accada serve un contatto e la scuola è l'unico posto che mi permette di averlo. Non soltanto con la scuola ho avuto la possibilità di rivedere i miei amici, ma quest'anno ho riavuto indietro la mia compagna di banco. Quella persona che da più di un anno e mezzo mancava al mio fianco e, così abituata alla solitudine durante le lezioni, il primo giorno di scuola quasi non potevo credere che stavo per riaverla al mio fianco. Se essere da soli durante le lezioni era diventato la normalità per me significa che la nostra

società ha davvero tanto per cui chiedermi scusa.

Il compagno di banco è la persona con la quale probabilmente trascorro più tempo assieme. Ogni giorno passo al suo fianco cinque ore, ascoltando i professori mentre spiegano oppure bisbigliando qualche sussurro di tanto in tanto. Le chiedo costantemente quanto manca alla fine dell'ora perché non possiedo un orologio oppure sbircio dal suo libro la risposta corretta cercando di non farmi scoprire.

Un milione di altre piccole cose che mi ero abituata a fare da sola e non mi ero resa conto di quanto mi fossero mancate l'anno scorso perché una volta non mi sarei mai capacitata di credere che un giorno avrei sentito la mancanza perfino di avere seduto vicino a me il compagno di classe che non sopportavo pur di chiacchierare con qualcuno.

Avere semplicemente un volto amico al proprio fianco rende tutta la giornata più sopportabile. Una volta chiederci di immaginare la vita senza il proprio compagno di banco sarebbe stato impossibile, era parte indissolubile della scuola. Era la prima parola che associavo alla scuola e tornata a casa: quando i miei genitori mi chiedevano "Com'è andata oggi?" sorridevo al ricordo del suo sbuffare perché il professore aveva appena interrotto i nostri pensieri filosofici sulla vita. Eppure oggi posso non solo immaginare com'è la vita senza qualcuno a fianco, ma sono anche stata obbligata a viverla.

Un giorno ricorderò questi momenti con amarezza, mentre racconterò queste storie ai miei nipoti. Non so come sono riuscita a superare l'anno scorso indenne e non riesco ancora a capacitarmi che domani, a scuola, non sarò più sola ma voltando la testa troverò uno sguardo amico a ricambiare.

LUNA LANDO, 2CL



In ogni videogioco di Life Is Strange ci viene presentato un protagonista fuori dal comune, e questo terzo capitolo non è da meno: vestiremo i panni di Alex Chen, una giovane ragazza con il potere di sentire le emozioni altrui ad un'intensità spesso pericolosa. Si tratta di un'avventura grafica sviluppata da Deck Nine e pubblicata da Square Enix il 10 settembre 2021.

Storia

Il gioco, ambientato nel 2019, vede Alex Chen lasciare l'orfanotrofio, in cui ha passato l'intera adolescenza, per riunirsi al fratello Gabe a Haven Springs, cittadina immaginaria situata in Colorado, USA. L'avventura grafica è un genere videoludico che si concentra sulla storia e sulle scelte che modificano quest'ultima. Infatti, come nei capitoli precedenti, il gioco ci darà il compito di decidere come comportarci con gli altri personaggi, influenzando il loro atteggiamento nei nostri confronti, nonché il finale stesso della storia, che cambia a seconda del nostro percorso nel videogioco. Saremo messi di fronte a situazioni drammatiche che godono di un'ottima scrittura e che metteranno in crisi i nostri valori morali. Da lodare è il modo in cui è stata gestita la parte relativa all'Alzheimer: realistica, pungente, rispettosa. Vista la natura del genere a cui appartiene Life Is Strange, non ci si può dilungare troppo sulla trama senza rovinare l'esperienza di gioco. Per questo è consigliabile approcciarsi ad esso senza troppe informazioni sulla storia.

Gameplay

Il gameplay, relativamente semplice ma innovativo in alcune sue parti, consiste nell'analizzare le emozioni degli altri personaggi all'interno della storia, aiutandoli a superare traumi o difficoltà. Il modo in cui aiuteremo gli altri cambierà la loro opinione su di noi, gli avvenimenti nel gioco e, di conseguenza, il finale della storia.

Comparto grafico

Life Is Strange: True Colors è esteticamente il punto più alto raggiunto, finora, nella serie di Life Is Strange. Abbiamo espressioni facciali genuine che ci permettono di capire gli stati d'animo degli NPC* ed empatizzare con loro, nonché ambienti ben caratterizzati, a partire dalle strade di Haven Springs, fino ai luoghi chiusi, come il locale Black Lantern, i negozietti del paese, o l'appartamento di Alex

*NPC: Non Playable Characters (Personaggi Non Giocabili)

Questo terzo capitolo di Life Is Strange ci ricorda l'importanza dell'empatia e del nostro impatto sugli altri nella vita di tutti i giorni. Fa crescere, emozionare, riflettere, trattando temi importanti con grande rispetto e attenzione, oltre a farci ben sperare per il futuro di questa serie ormai diventata iconica.

NATHAN GAZZOLA, 3CSU

LIFE IS STRANGE TRUE COLORS





ATTIMO FUGGENTE

L'attimo fuggente, un film che ha fatto la storia. Fonte di ispirazione, inno alla vita: insegna a non farsi abbattere dalle ostilità e a far sentire sempre la propria voce. Prodotto da Touchstone Picture nel 1989 e diretto da Peter Weir, è un film drammatico della durata di 2h e 8m. Vede come protagonisti Robin Williams (John Keating), Ethan Hawke (Todd Anderson), Norman Lloyd (preside Nolan), Robert Sean Leonard (Neil Perry), Josh Charles (Knox Overstreet), Gale Hansen (Charlie Dalton), Dylan Kussman (Richard Cameron). Il suo titolo originale è "Dead Poets Society", italianizzato come "Setta Dei Poeti Estinti". Ha vinto numerosi premi, come Oscar per la miglior sceneggiatura originale nel 1990 e, sempre nello stesso anno, il David di Donatello per il cinema straniero. È ambientato in un collegio maschile tanto prestigioso quanto intransigente e tradizionalista. Compare sin da subito una società austera, dove genitori e insegnanti hanno il compito di formare futuri medici o banchieri. A rompere gli schemi è il nuovo professore John Keating, che con i suoi metodi poco ortodossi ottiene l'ammirazione dei ragazzi. Fra loro un gruppo di amici ne resta affascinato, a tal punto da ridare vita alla "Setta Dei Poeti Estinti", della quale lo stesso Keating era fondatore. Quest'ultimo insegna loro ad approfittare delle occasioni che la

vita offre, a non vergognarsi di dire ciò che si pensa e a vedere le cose da angolazioni diverse, stimolandoli così ad affrontare le proprie paure. Alle esperienze dei ragazzi e alle lezioni di Keating si contrappongono il preside della scuola e i genitori, nel vano tentativo di sradicare dalle loro giovani menti speranze per un futuro libero dal sistema. Siamo ragazzi. Tutti abbiamo affrontato momenti di sconforto, dove non vedevamo una luce, non sentivamo calore. C'era solo vuoto ed in quel vuoto vagavano sconsolate le nostre idee, i nostri valori e le nostre emozioni. Passerà, dicevamo. Ma facevamo qualcosa di effettivo per cambiare le cose? Ci mettevamo in gioco per ritrovare la strada giusta o semplicemente aspettavamo che arrivasse quel momento in cui la vita ci sarebbe sembrata degna di essere vissuta? Se siamo sinceri con noi stessi, sappiamo che molte volte la risposta è la seconda. Ma ora è finito il tempo dell'attesa. Ognuno dovrebbe cercare quella scintilla, quell'input che gli permette di riprendersi, quel qualcosa che dal nulla gli fa ritrovare il proprio colore. Può essere un libro, una frase, un oggetto a te caro, oppure una persona come il Professor John Keating. Non importa chi o cosa sia, quello che conta è che ti permetta di sentirti nuovamente qualcuno. Carpe diem! Cogliete l'attimo, rendete la vostra vita straordinaria.

EMMA FABRIS, VERONICA PERETTI, REBECCA TOSIN,
2BC

RECENSIONE FILM: DUNKIRK E 1917: UN NUOVO MODO DI RACCONTARE LA GUERRA

Due film. Due registi. Due guerre mondiali. Un solo modo di raccontare la guerra. Dunkirk e 1917 sono due film diversi, ma che hanno alcuni importanti aspetti in comune. Dunkirk è un film del 2017 diretto da Christopher Nolan e basato sulle drammatiche fasi dell'Operazione Dynamo, l'evacuazione del corpo di spedizione britannico e dei soldati francesi dal porto di Dunkerque, sulla Manica, fra maggio e giugno 1940. 1917 è un film del 2019 diretto da Sam Mendes e ispirato ai racconti di guerra di suo nonno: due soldati dell'esercito britannico sono incaricati di portare un messaggio ad un colonnello per bloccare l'attacco previsto per il 2° battaglione del Devonshire Regiment, composto da più di 1600 uomini fra cui il fratello di uno dei due soldati. Christopher Nolan, col suo Dunkirk, ha mantenuto elevata la qualità cinematografica che lo contraddistingue. Sam Mendes, già dietro la macchina da presa di Jarhead, altro incredibile film a tema bellico, Revolutionary Road e Skyfall, si dimostra ancora una volta un grandissimo regista. Queste due pellicole hanno posto le fondamenta necessarie per un nuovo modo di narrare la guerra. Dovranno essere i punti di riferimento in futuro per chiunque decida di girare un film del genere. Perché Dunkirk e 1917 non sono semplici film di guerra. Fanno qualcosa che quasi tutti non hanno fatto in passato: raccontare la guerra come vicenda prima di tutto umana. Sono ormai lontani i tempi in cui la guerra veniva rappresentata come qualcosa di glorioso e a tratti romantico.



Queste due pellicole non narrano semplicemente delle storie, ma prendono lo spettatore per mano e lo accompagnano attraverso il mondo da incubo delle due guerre mondiali: nel primo vediamo la disperazione di quanti attendono sulle spiagge un'imbarcazione che li porti in salvo, martoriati dai continui attacchi dei bombardieri in picchiata Stuka, delle difficoltà che subentrano nell'affrontare un aereo nemico, della determinazione ma anche della paura dei civili accorsi in salvo con le proprie barche; nel secondo tocchiamo con mano il triste e crudo mondo delle trincee, del filo spinato, del fango perenne, dei paesaggi spettrali devastati dall'artiglieria. E, cosa più importante, lo scorrere del tempo, elemento comune ad entrambi i film. Nel primo, il ticchettio dell'orologio è persistente, per ricordare continuamente allo spettatore che i tedeschi sono lì e stanno arrivando, c'è poco tempo a disposizione. Nel secondo, lo stratagemma di una ripresa continua da l'inedita possibilità allo spettatore di seguire in maniera costante e fluida, i movimenti dei due protagonisti, quasi come fossi lì insieme a loro. In entrambi i film riusciamo a percepire le emozioni, le paure, le speranze, i volti segnati di quanti combattono: è l'unico modo che noi, ragazzi nati in un'epoca diversa, abbiamo di sperimentare la tragedia di quanti sono morti sul campo di battaglia. È qui che sta la magnificenza di queste due opere: la fotografia pulita, quasi fredda, che li contraddistingue, la colonna sonora che fa provare ansia e angoscia. Lo spettatore è completamente immerso: soffre con loro, piange con loro, si dimena con loro, si dispera con loro, perde le speranze con loro. Questa è la guerra, non c'è modo migliore per raccontarla che rappresentarla così com'è. Un massacro senza fine.

L'Amicizia

Cos'è l'amicizia

E' curioso sapere come le parole "amicizia" e "amore" derivino dalla stessa radice latina del verbo "amare". Da secoli pensatori di vario tipo hanno meditato sulla relazione che intercorre tra questi due concetti così importanti per l'esistenza umana, e sono giunti alla conclusione che l'amicizia è senza dubbio una forma d'amore reciproco tra due o più persone, in cui gli individui trovano nell'altro degli elementi (concreti o astratti) che condividono e/o apprezzano.

Cause dell'amicizia

Ogni essere vivente necessita di compagnia. Non semplicemente per l'istintiva ricerca di un compagno di vita, ma anche per un'innata propensione alla condivisione, che nel nostro caso riguarda: esperienze, passioni o valori; e nella nostra vita ce ne sono pochissimi con cui condividiamo due o addirittura tutti e tre sopraelencati: i migliori amici.

Chi è il migliore amico

Quando si parla del migliore amico, si sta parlando di un membro della famiglia acquisito nel tempo, una sorta di fratello/sorella adottivo in incognito con cui ci sentiamo liberi di condividere qualsiasi cosa: dai momenti felici ai ricordi più amari, dalle risate a crepappe alle serate passate a bagnare il cuscino di lacrime.

I vantaggi del migliore amico

Confidare i pensieri più intimi al nostro migliore amico ci fa sentire amati, perché sappiamo che di questa persona ci possiamo fidare ad occhi chiusi. Lo scrittore spagnolo J. Maries, in un estratto del libro "Faranno di me un criminale", elogia il suo migliore amico in quanto non solo per lui rappresenta un ottimo ascoltatore e consigliere, ma agisce costantemente in favore del suo benessere.

"[...] Perché ce ne sono di buoni ad ascoltare e darci consigli, ma non per tirarci fuori da un problema materiale, o di soldi."

Da "Faranno di me un criminale", J. Maries

Possiamo quindi dedurre, che avere un migliore amico non solo ci fa sentire



protetti, ci rende anche mentalmente più maturi dal momento che non si prova invidia o odio nei suoi confronti, né si è avidi nel offrirgli aiuto, ma al contrario si gioisce per i loro successi e pregi accorrendo nel momento del bisogno.

"[...] Averla per amica un calore come se il sole ti risplendesse in mano."

Da "Poesie sull'amicizia", E. Dickinson

La ricetta dell'amicizia

Riflette il filosofo greco Aristotele: "L'amicizia è uno scambio in cui imparare a ricevere e offrire, ma lungi dall'essere concepito come un sistema di pagamento. [...] L'amicizia è soprattutto libertà". Il filosofo con tre parole chiave rivela il segreto dell'amicizia: le prime due, di significato accostabile, sono "scambio" e "pagamento", che ben ci bada di distinguere. Per il confonderle, il greco colpevolizza l'insaziabile egoismo umano, assuefatto dal ricevere; infatti D. Bonino e M. de Montaigne (negli estratti dei rispettivi libri "Il piccolo libro dell'amicizia" e "Vanità") alludono ad una costante disuguaglianza tra amici. Tanto trascurato quanto vero, è il fatto che in un'amicizia (specialmente se di coppia), c'è spesso un membro che riceve più di quanto dona, e questo da origine ad una sorta di dipendenza di uno all'altro. Questo fenomeno porta alla formazione di un legame quasi forzato tra i due che non potrà finire che per spezzarsi brusca-



**“[...] Averla per amica un calore
come se il sole
ti risplendesse in mano.”**

E. Dickinson

mente. In questi casi si dimentica che in amicizia deve esserci in primo luogo “libertà”.

“La separazione del luogo rendeva più ricca l’unione delle nostre volontà.” questo perché “Una parte rimaneva oziosa quando eravamo insieme: ci confondevamo!”

Da “Vanità”, M de Montaigne

Quando si tratta di vera amicizia, secondo l’autore, la distanza costituisce un tempo più proficuo della presenza, dove ognuno sa che l’altro ci sarà senza esitazione nel caso in cui il primo lo necessitasse e viceversa, dunque se fino a quel momento l’amico non ha fatto ricorso alle risorse dell’altro significa semplicemente che sta bene e non ha dunque motivo di convocarlo. Tutto ciò, naturalmente, non nega la possibilità di incontrarsi, anzi, principalmente in giovane età stare con i propri amici favorisce la crescita personale e l’evoluzione della propria vita sociale. In questo caso, incorriamo però in un ulteriore sfaccettature della libertà necessaria per coltivare una sana amicizia, ovvero la libertà di non dover assumere un comportamento non genuino per non sentirci oppressi dal giudizio dell’altro (come, invece, può capitare in una compagnia di amici “normali”).

“Se io dico in faccia al mio amico quel che penso, il disappunto che egli prova rischia di avere il soprav-

vento sulla sua fiducia”

Da “Amitier”, G. A. Tiberghien

Pertanto per quanto possa essere relativa questo tipo di libertà, essa è comunque presente ed in questo caso è sinonimo di “rispetto”.

“Priva l’amicizia del suo più bell’ornamento chi la priva del rispetto.”

Frammento di Cicerone

Conseguenze dell’amicizia

Ora la vera domanda è: cosa otteniamo da un’amicizia così profonda e maturata negli anni? Beh sicuramente, un compagno di avventure e di vita che ci fa dono della sua presenza quando necessario e solo se ne siamo degni

“Se un giorno lui mi negasse questa sua fortunata amicizia, io saprei che la colpa è stata mia, che avrei smesso d’esserne degno”

Da “Faranno di me un criminale”, J. Marias

ma anche, come dice il detto, un tesoro. E’ infatti innegabile che l’amicizia, se di quelle sincere, è una componente così preziosa nella nostra vita, dal punto di vista fisico e spirituale, che spesso nel vale la nostra sopravvivenza.

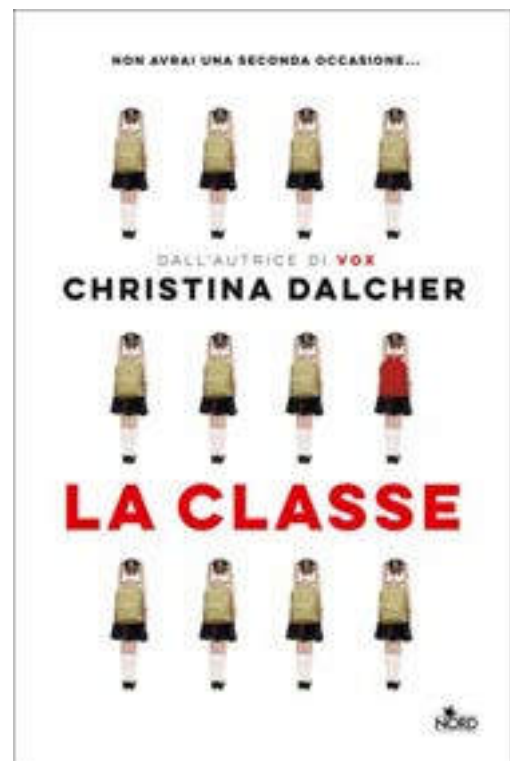
SOFIA LUISON 2AQSA

Recensione libro

LA CLASSE

Christina Dalcher- 2020

Immagina un mondo in cui l'unica cosa che conta sono i voti, dove, chi ha voti alti non viene ostacolato dagli altri: va in una scuola apposta per persone come lui e può avere varie agevolazioni anche da adulto. Questo negli USA è realtà da quando è stato inserito il Q test, che misura l'intelligenza in base ai voti raggiunti in specifici test e la costanza negli studi e nel lavoro. Questo test ha diviso la società in tre sezioni: gli Argento, coloro che hanno i risultati più alti, che accedono ai luoghi di studio e di lavoro più prestigiosi. I verdi, che sono la classe intermedia, con scuole e lavori leggermente più bassi degli Argento. Infine i gialli, che vengono portati in appositi collegi e destinati a fare i lavori più bassi e mal pagati. Questi test vengono ripetuti ogni mese, in modo da essere sicuri delle capacità delle persone. Elena Fairchild è una di coloro che hanno creato il test Q, insieme al marito e alcuni altri. Oggi insegna genetica in una prestigiosa scuola argento, ma si sta accorgendo che qualcosa non va: studenti con ottimi voti ottengono risultati Q gialli e spariscono dalla circolazione, mentre l'arrivo dei test Q prenatali sta portando a una serie di aborti selettivi verso i bambini con Q troppo basso. Quando sua figlia di 9 anni ottiene un risultato troppo basso per continuare la sua scuola verde e deve cambiare per un collegio giallo, decide di andare da lei, fallendo il test Q per insegnanti. Ma quando raggiunge la scuola gialla in cui si trova anche sua figlia, scoprirà che la verità è molto peggio di quanto potesse immaginare. Ho trovato questo libro ben scritto a livello di contenuti, anche se diversi personaggi principali hanno una caratterizzazione abbastanza piatta. L'autrice è molto abile a svolgere le varie tessere del mosaico in cui si trova la protagonista poco a poco, in modo da lasciare spazio alle teorie del lettore e mostrando il mondo con descrizioni che non risultano noiose. I riferimenti al nazismo presenti nel libro sono palesati dalla nonna della prota-



gonista, che ha vissuto in Germania nel periodo nazista e che da subito mostra le somiglianze tra il sistema Q e il terzo Reich, somiglianza che diverrà sempre più evidente. Il libro è inquietante perché straordinariamente attuale e verosimile, a differenza di altre opere di questo genere come "i racconti dell'ancella" o "Fahrenheit 451" che per quanto ben scritti avevano un mondo di sfondo diverso, alieno rispetto al nostro, mentre qui le differenze sono veramente minime. Il finale dal punto di vista narrativo è spettacolare, ma l'ho trovato un po' incoerente con la società precedentemente tratteggiata.

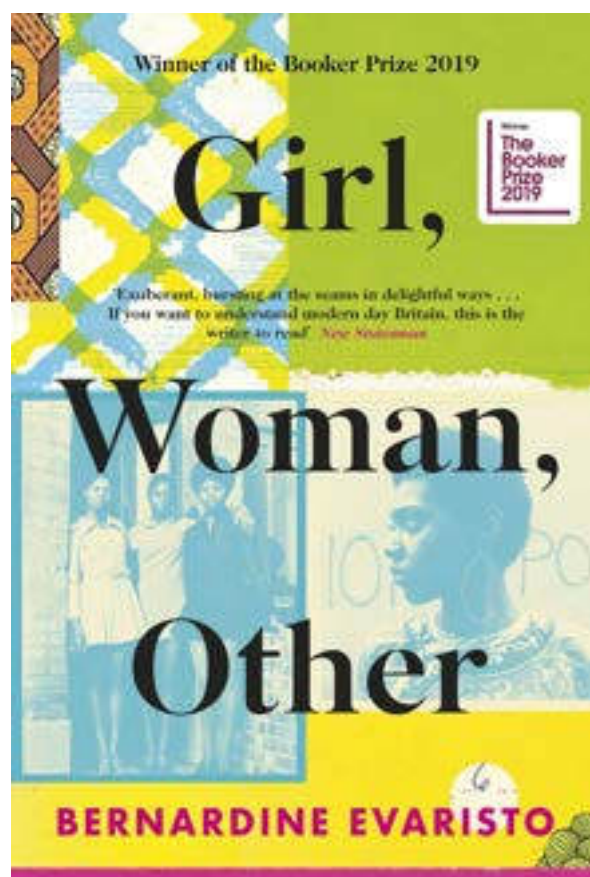
GIACOMO BONATO 3AQA

Recensione libro

GIRL, WOMAN, OTHER Bernardine Evaristo -2019-

Amma, Yazz, Dominique, Carole, Bummi, LaTisha, Shirley, Winsome, Penelope, Morgan, Hattie e Grace sono i 12 personaggi raccontati nel libro *Girl, Woman, Other* (2019). L'autrice è Bernardine Evaristo, una scrittrice e accademica britannica di origine nigeriana. Il romanzo segue la storia di questi 12 personaggi attraverso un percorso di conoscenza di sé stessi*, di emancipazione e di indipendenza. Essi* cercano l'amore, l'autorealizzazione, il successo e soprattutto la loro identità. Ognuno* ha una storia diversa e vive la propria situazione in modo diverso, ciò dovuto anche al fatto che le storie sono ambientate in vari periodi lungo il '900, in Inghilterra. Diretta, trasgressiva e sincera, la scrittura quasi poetica di Bernardine Evaristo è capace di colpirvi nel profondo e di farvi vivere con i personaggi di cui sta parlando; l'empatia che si prova verso questi è tale da essere quasi commovente e ognuno* di noi può immedesimarsi nelle difficoltà da loro attraversate. Inoltre, le varie storie sono in qualche modo collegate tra di loro tanto da farvi vedere i diversi punti di vista di ognuno*.

"Sono anche cauta nel tornare a casa a tarda notte da sola, mi manca essere rispettosamente chiamata "signora" quando sono in un negozio o in un ristorante, e sono decisamente presa meno sul serio quando apro bocca. Vedi, Megan, ho imparato in prima persona come le donne vengono discriminate, motivo per cui sono diventata una femminista dopo la transizione, una femminista intersezionale, perché non si tratta solo di genere, ma di raz-



za, sessualità, classe e altre intersezioni che viviamo comunque per lo più senza pensare"

Coraggiosamente, *Girl, woman, other* accompagna il lettore in un interessante viaggio attraverso l'etnicità, il femminismo, la sessualità e la scoperta di sé stessi*. È un libro molto riflessivo, scritto con un linguaggio informale e confidenziale. Acclamato dalla critica, nel 2019 vinse il Booker Prize ed è uno dei più gettonati tra le celebrità tanto che Barack Obama l'ha indicato come uno dei suoi libri preferiti nel 2019.

MARGHERITA CELLAMARE, 3AES

Recensione album

Land Of Pleasure

Sticky Fingers, 2014

Sono pochi gli album in grado di farti provare le sensazioni che questo album suscita, sensazioni che non sapevi mancassero nella tua giornata; impossibile nell'ascoltare le tracce dalle riconoscibili influenze dub reggae e psichedeliche non immaginarsi in spiaggia al tramonto ad ascoltare le onde del mare infrangersi sulla costa, o in macchina coi finestrini abbassati in una calda notte stellata. La band australiana formatasi a Sydney nel 2008 ha la rara capacità di risultare incredibilmente intensa e profonda rimanendo genuina e mai forzata sia nel sound che nei testi; a tracce più serene e rilassate come Land Of Pleasure o Gold Snafu si alternano brani quali Rum Rage o Liquorlip Loaded Gun (che racconta la lotta contro l'alcolismo dello stesso cantante), intensi e capaci di toglierti il respiro con la loro malinconia penetrante. La voce vellutata del cantante Dylan Frost si fonde con le sonorità groovy, perfettamente equilibrate ma mai noiose né scontate, a creare un'armonia di suoni e ritmi. I riff delle chitarre distorte e le linee di basso sono accompagnate da una batteria perfettamente inserita nella scuola dub reggae che sembra a volte sovrastare (e legittimamente) gli altri strumenti.

SARA LOVISETTO, 5AC



IPSE DIXIT

x: *starnutisce* **Nascinguerra:** Su dai, beviti un po' di cactus!

Nascinguerra: Qui dentro siamo tutti uguali... be' oddio voi siete tutti uguali, io superiore.

Mezzalira: L'acqua non è esplosiva.

Mezza: Non credo sia possibile che l'uomo par-torisca una bottiglietta di spray disinfettante!

Mezza: Fatevi una cultura scientifica!

Mezza: Oggi una studentessa mi ha offerto un kinder, mi sono quasi commosso... non c'era cianuro tranquilli.

Zisa: Meglio ricchi che poveri, no?!

Zisa: Ci sono un sacco di canzoni sulla pioggia...

Zisa: Sì insomma, se al posto dei fiori mi volete portare delle mazzette di soldi a me fa piacere eh.

Zisa: Scusate sono un po' rimbambita...dovrei andare in pensione!

Zisa: Quanto è bello mangiare sul divano... poi ti viene la scoliosi ma non importa.

Tobaldin: Io mi sparo...no dai non mi sembra il caso.

Tessarin: Ma che figlio ho!? Una morosa non la troverà mai se continua così!

Tessarin: Io faccio acquagym, questo è il massimo della mia attività! Non faccio il tapis roulant.

Tessarin: Non ti insulto perché poi finisco nell'annuario. *ci è finita comunque*

F: Forse è una concezione un po' da estetista.

Zanellato: Dagli ombrellini alle scatole di bi-

scotti, ecco a voi il Moulin de la Galette

A (Presentando il Dialogo della Natura e di un Islandese di Leopardi): L'islandese risulta logorroico.

Zannoni: Poverino.

G: Per la verifica basta un'ora?

Ragazzo: A metterti quattro ci metto molto meno.

Ragazzo (riguardo alla data del terremoto di Messina): Avevi ragione tu?

A: Eh sì.

Ragazzo: Bastarda.

Carullo: Un giorno mando un ragazzo in bagno e non torna... era andato a fare il rosario con Suor Loredana.

Carullo: Sono dovuta andare sopra un pino con un bastone e un salame per riprendere il gatto.

Carullo: L'Italia è tutta sismica: abituatevi.

*Una sveglia suona in classe * **Carullo:** Al massimo esplose, boh!

A: Ma lei legge i suoi ipse dixit? **Carullo:** Per forza!

Carullo: Ho gli allievi più belli IO! Sempre! I miei allievi sono tutti belli!

Mezzalira: La calcolatrice è il vostro schiavetto informatico.

Mezzalira: Ciao A (è in DAD) ci siamo dimenticati di te... siamo qui col capo cosperso di cenere.

Mezzalira: Se hai dei dubbi puoi pure chiedere alle tue compagne preferite.

Carullo: C'è sempre l'Afghanistan per chi non vuole venire a scuola.

Se vuoi continuare il tuo viaggio sulle ali della notizia, seguici in formato virtuale!



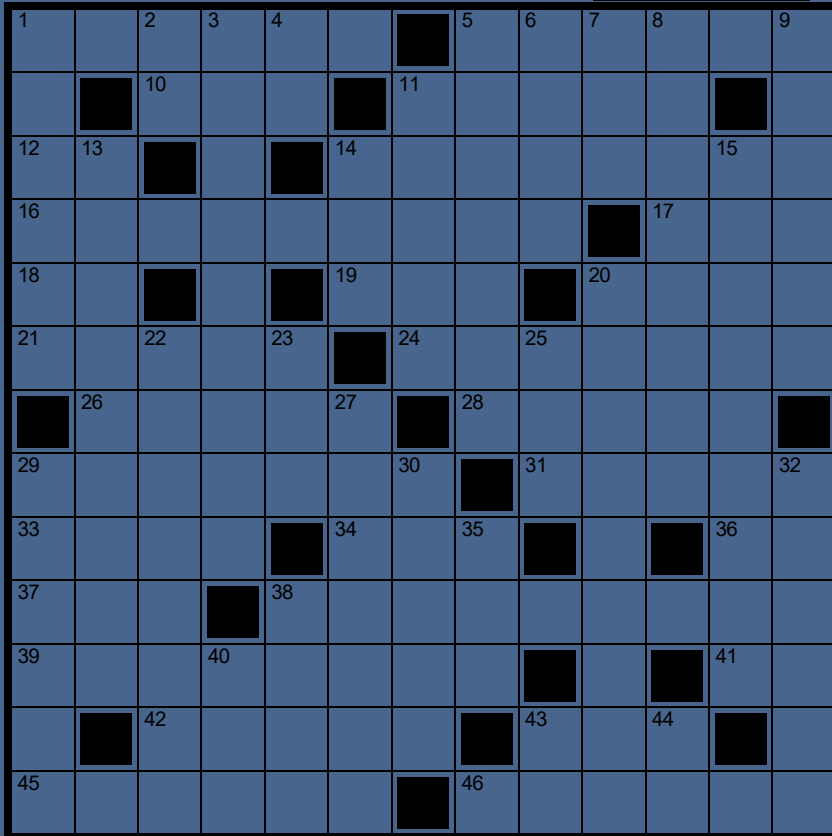
codice QR del nostro sito
oppure digita il link: giornalinohermes.altervista.org



codice QR della nostra pagina Instagram
oppure cerca il nome dell'account: [@giornalino.hermes](https://www.instagram.com/giornalino.hermes)



Giochi



ORIZZONTALI

1. Disgustosamente sporco - 5. Si fanno per spiegare - 10. Angolo in breve - 11. Anfiteatro - 12. La Polonia sulle auto - 14. Un... curioso episodio - 16. Corpi celesti che ruotano attorno ai pianeti - 17. Uomini americani - 18. Il "pick" veicolo di carico - 19. Subdoli ganci - 20. Il più corto è il secondo - 21. Ha per capitale Damasco - 24. Arnese per tagliare la legna - 26. Componenti elettronici a due terminali - 28. Importante arteria del corpo umano - 29. Era il locale igienico del campo militare - 31. Lo schiavo spartano - 33. C'è chi ha la pronuncia moscia - 34. Insetti che bottinano - 36. Solo in mezzo - 37. Cortile agricolo - 38. Danno brio nei villaggi turistici - 39. Enfatici

e pomposi - 41. Iniziano ieri - 42. Guizzano nei torrenti - 43. Secco nei liquori - 45. La Fallaci scrittrice - 46. Un impianto per... ascoltare.

VERTICALI

1. Errore verbale involontario - 2. Così finisce la gara - 3. Più basso, subalterno - 4. Direzione Generale - 5. Antidottrina - 6. Ambienti adatti - 7. La fine anglosassone - 8. Fondò la religione musulmana - 9. Indicata allo scopo - 11. Ce la mette chi si impegna a fondo - 13. Incisive e sentenziose - 14. Un... triangolo di penne - 15. Scelgono i loro eredi - 20. Formano il coronamento di un edificio fortificato - 22. Opere pittoriche simili alle fotografie - 23. Associazione per il Design Industriale - 25. Preposizione articolata - 27. Inutilità, vacuità - 29. Grigio mantello equino - 30. Vertice - 32. Non terrestre - 35. Bassi in poesia - 38. Raymond sociologo e filosofo francese - 40. In questo momento - 43. Iniziali di Trump - 44. Yves Rocher.

Giochi

SUDOKU

				6	3			
6						1		4
	9		8	4		3		
	3	4		7		2		
			5		8		9	
						8		
	4				9			
1	2							
					4	6		7

							5	
					2	9		3
	8	7		1				
2				9				
			3		7		4	
			8		1			2
	9	6				3		1
	5	8	4		9			
								5

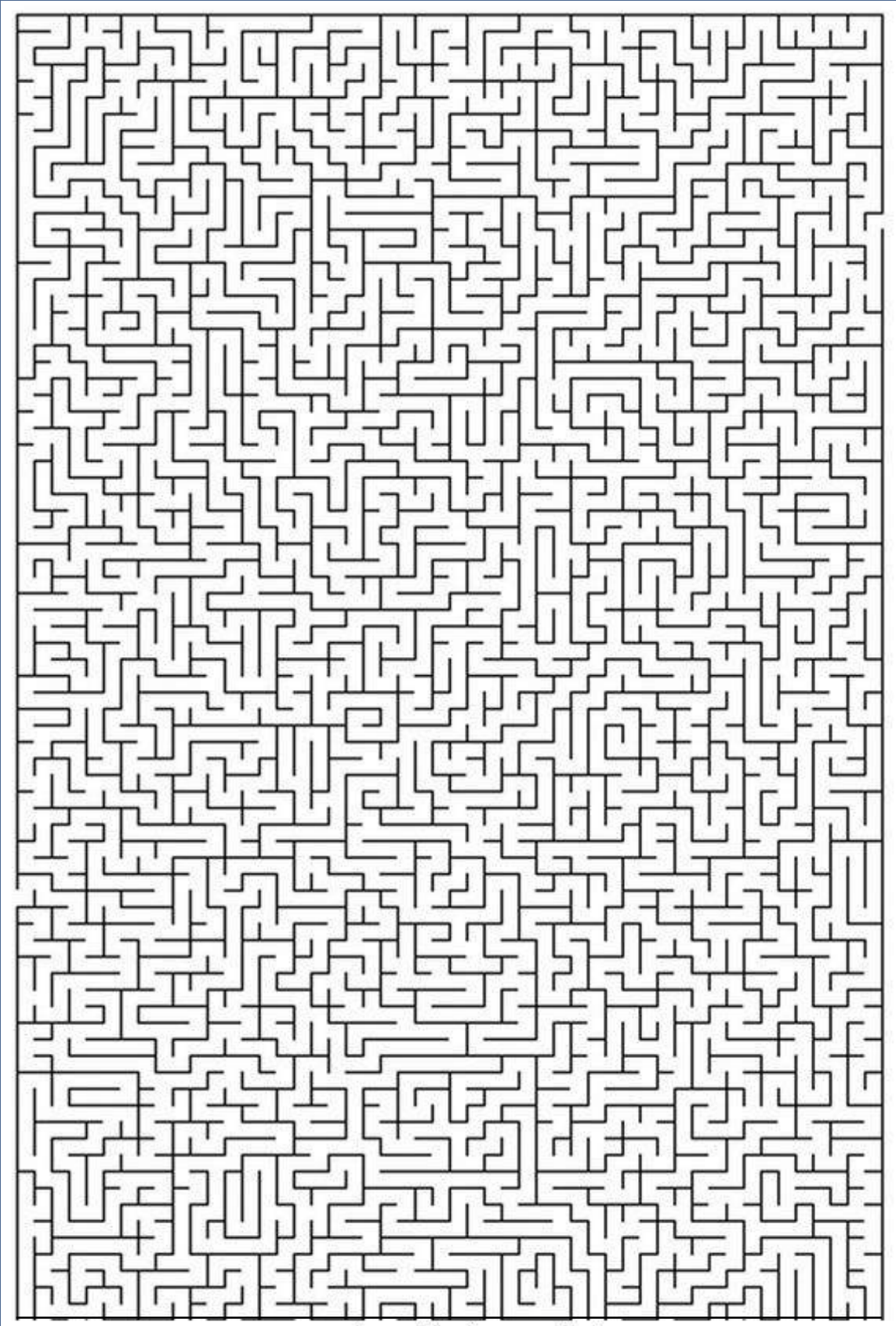
					4		7	
	8			9			6	1
			5	6				3
3								
1			7					
6				5				2
4						8	1	
	6			4		7		
5	2	9						

		8		4	2		7	
	7				1	6		
6		1						
							2	
3				6				
			5		7			8
		4					3	
9			4	1		7	5	
						1		2

		2						7
		4	1		8		9	
								8
7		6			3			
				1			2	
	8		2			6		9
		5		2				
	3			6				
	4	7		3	5			

		7			2			
			5		9			6
			8				2	
			3			2	5	8
4				5				
	7	3						4
			9			7		
	8					1		
9		4					8	5

LABIRINTO



L'OROSCOPO

SILVIA RIGON 4^AC



Toro: Concentratevi sui vostri progetti. All'inizio del mese non sarete molto motivati e vi lascerete impigrire. Approfittate di questo periodo buio per mettere in ordine la vostra vita romantica: sarete innamorati e tutto andrà alla grande!

Vergine: Comincerete a gestire la vita lavorativa e personale come un piccolo guerriero ma cercate di lasciare andare la pressione: vi permetterà di rilassarvi e di avere del tempo per voi stessi. Il guaio è che potreste stancarvi troppo velocemente del vostro lavoro: mantenete l'energia costante!



Gemelli: Sarete leggermente sensibili e difficili da gestire a Novembre. I vostri nervi saranno messi a dura prova ma piano piano riacquisterete la serenità e tutto diventerà più semplice. Circondatevi di persone positive e non chiudetevi in una bolla.

Cancro: Avete tutto il diritto di essere di malumore, ma se dura per troppo tempo rischierete di mettere le persone contro di voi. Disconnettetevi dalla quotidianità se necessario! Sarà soltanto dalla terza settimana di Novembre che tornerà la calma e da quel momento sarete pronti ad affrontare nuove avventure.



Ariete: Per voi questo mese è il segno della creazione. Avrete una gran resistenza quando si ha a che fare con le energie; sarete in gran forma, ma non aspettate che le cose vi arrivino: azzardatevi a fare il primo passo! Novembre è il mese delle opportunità!



Leone: Sarete uno dei segni più fortunati dello zodiaco. La vostra forza è in crescita e finalmente i vostri sforzi di ottobre saranno a poco a poco ripagati. Sapere, però, di essere indispensabili vi lusingherà: siate più sensibili e più flessibili e tutto andrà meglio.

Bilancia: Le stelle vi proteggeranno e i pianeti vi offriranno delle straordinarie possibilità! Ma aspettate a legittimare un progetto importante: dovete misurare le vostre opportunità mentre sorgono.



Scorpione: All'inizio del mese molti dubbi e domande sorgeranno nella vostra mente, ma ne uscirete! La motivazione e il desiderio vi spingeranno verso il successo, non mollate. Mantenete la vostra motivazione e il coraggio.

Sagittario: Buone notizie! I pianeti rallenteranno i vostri progetti ma solo per aiutare ad agire meglio dopo. Anche se dovete gestire alcuni problemi familiari, riceverete buone vibes, godetevele!



Capricorno: Preferite non continuare a costruire castelli in aria, ed è giusto. Deciderete di vivere giorno per giorno e, se questo metodo funziona per superare questo mese per voi apatico, continuate.

Pesci: Novembre sarà soleggiato, ritorneranno la fiducia e la fortuna. In questo mese le stelle vi proteggeranno, ma è comunque essenziale per il vostro benessere; imparare a proteggervi da qualsiasi difficoltà che può contrastare la vostra positività.



Acquario: Perderete dei colpi e ci sarà un piccolo calo di energia. Sarete circondati da buoni alleati che vi aiuteranno a sviluppare delle bellissime idee. La chiave è restare onesti con le persone che avete scelto.